

Obiettivo

Il **Resilient Assessment** rappresenta un'occasione e una modalità con cui il management team aziendale si può **misurare "sul campo"** con questa particolare dimensione della leadership, acquisendo consapevolezza del valore e del significato profondo di questa capacità che i contesti operativi futuri richiederanno di rafforzare e valorizzare sempre più.

La possibilità e la decisione di trasformare i cambiamenti in opportunità dipende dalla capacità delle aziende di metabolizzarli e sfruttarli. Questo vuol dire spostare l'attenzione dall'esterno verso l'interno dell'organizzazione, cioè verso il suo management, al quale è richiesto di esercitare una leadership che definiamo "resiliente", capace, cioè, di persistere nel perseguire obiettivi sfidanti, di fronteggiare in maniera efficace le difficoltà, di tenere alta la motivazione (propria e dei propri collaboratori) per uscire dalle sfide rinforzati e addirittura trasformati.

Metodo

Il **Resilient Assessment (in collaborazione con Pietro Trabucchi)** si configura come una esperienza preferibilmente residenziale, della durata di 2 giornate (1 gg indoor e 1 gg outdoor).

I destinatari del metodo sono i componenti del **management team aziendale**, che lavorano con una équipe di esperti composta da 3 *assessor*. 1 esperto di resilienza. 1 coordinatore e 1 o 2 istruttori tecnici.

1° giorno

Obiettivo: acquisizione, da parte dei partecipanti, della consapevolezza sul proprio orientamento alla resilienza

Location: *indoor*

Metodo: *assessment*

Un gruppo di 8 ÷ 10 partecipanti sono osservati da 3 ÷ 4 *assessor* durante lo svolgimento di una "dinamica di gruppo", una prova progettata in modo da offrire ai partecipanti l'occasione di esprimere capacità e comportamenti organizzativi che sono oggetto della valutazione, che, nel caso della resilienza, sono le sue specifiche dimensioni (**proattività, autoefficacia, gestione dello stress, positività, orientamento-gestione del cambiamento, impegno-energia realizzativa, creatività-innovazione**).

Contest: storia di resilienza - spedizione di Shackleton.

I partecipanti sono chiamati a ripercorrere la vicenda di Shackleton, metafora di un **leader resiliente** che ha gestito un'**impresa in crisi**. In pratica affrontano una serie di prove di gruppo focalizzate su aspetti gestionali, individuando tra le 35 carte a loro disposizione la soluzione corretta. L'*assessment* è progettato in modo che, per ogni soluzione individuata, i partecipanti acquisiscono dei punti, con i quali navigano attraverso il mare di Weddel, rappresentato su un tabellone, per raggiungere la salvezza.

Piani lettura 1: team

Tramite il coordinatore che fornisce un feedback in tempo reale e alla conclusione della dinamica di gruppo (con la scrittura e lettura del **diario di bordo**).

Piani lettura 2: individuo

Tramite un colloquio con un *assessor* durante il quale uno dei principali obiettivi è preparare la persona ai comportamenti adeguati alle situazioni che troverà il giorno successivo.

2° giorno

Obiettivo: analisi e osservazione della resilienza sul campo

Location: *outdoor*

Metodo: percorso in autosufficienza

Percorso di per sé sfidante, che prevede alcune **situazioni strutturate (stazioni) per generare stress** e dove vengono osservati i comportamenti dei partecipanti, i quali affrontano esperienze pratiche all'aperto che rompono gli schemi tradizionali e verificano la resilienza in un ambiente diverso dal quotidiano.

Il provare esperienze "fisiche ed emotive" decontestualizzate dall'ambiente lavorativo è accompagnato da **una continua analisi e riflessione della propria performance** e delle proprie aree di miglioramento. Nessuna prova outdoor richiede particolari abilità fisiche o atletiche.

Piani lettura: individuo

L'esperto di resilienza osserva i comportamenti dei partecipanti e restituisce "a caldo" il feedback, ovvero una riflessione e rielaborazione dell'esperienza vissuta.

Pietro Trabucchi

Psicologo delle squadre **nazionali di triathlon** per dieci anni, psicologo della **nazionale olimpica di fondo** a Torino 2006 (2 medaglie d'oro, 2 di bronzo), psicologo delle squadre **nazionali di ultramaratona** (campione del mondo 2011 e 2012).

Docente e ricercatore presso l'Università di Verona, responsabile della ricerca scientifica interuniversitaria applicata alla gara più difficile al mondo, la "*Tor des geants*". **Autore dei libri** "*Resisto dunque sono*", "*Perseverare è umano*", si occupa di **formazione in azienda** sui temi della motivazione, gestione dello stress, gestione del cambiamento.